

La roadmap energetica al 2050 firmata Wwf



È un percorso ‘salva-clima’ quello proposto da Wwf Italia nel nuovo dossier “**Obiettivo 2050 - Per una roadmap energetica al 2050: rinnovabili, efficienza, decarbonizzazione**”, che l’associazione, anche in vista della **nuova** Strategia energetica nazionale, ha consegnato al ministro dell’Ambiente Clini, e consegnerà nei prossimi giorni al ministro Passera e al sottosegretario con delega all’Energia Claudio De Vincenti, per offrire al Governo.

Tra gli strumenti proposti dal Wwf, una ‘**fiscalità taglia-emissioni**’ che regoli, per esempio, **l’Imu sulla base della classe energetica della casa**, il bollo dell’auto sulle **emissioni inquinanti anziché sui kW del veicolo** e che **sostituisca l’Iva sui prodotti con l’Imposta di carbonio emesso (Ice)**.

La prima tappa del triplice percorso proposto da Wwf riguarda **l’efficienza energetica** e prevede entro il 2050 **la riduzione dei consumi energetici del 40% rispetto a quelli del 2010** con due tappe intermedie: **-5% al 2020 e -16% al 2030** (laddove queste percentuali sono da intendersi in termini assoluti e non relativi come prevede l’attuale normativa) con una diminuzione dello 0,5% l’anno fino al 2020 e dell’1,2% nel periodo 2020 – 2030. Parallelamente alla progressiva riduzione di consumi, il percorso del Wwf “viaggia” verso un **aumento della quota elettrica** del bilancio energetico, partendo dall’attuale 20% per arrivare, con un **incremento annuo dello 0,7%**, al **28% nel 2030** e al **43% nel 2050**, il 30% in più rispetto al 2010.

Per il settore dei **trasporti** il Wwf prevede il trasferimento al 2050 del 50% della domanda di energia **dai combustibili fossili all’elettrico attraverso l’incremento di auto elettriche**, per i privati, e della **trazione elettrica nel settore merci**. Ma anche ricorso ai **biocombustibili**, azioni correttive come il **decentramento dei servizi**, una **pianificazione urbanistica più efficiente** e politiche per la **distribuzione oraria della domanda di punta**.

Per l’industria e le abitazioni, invece, il dossier indica l’aumento al 35%, della quota di elettrico nella domanda di calore per i consumi domestici e al 50% per quelli industriali.

La terza strada è quella che porta al **100% di energie rinnovabili nel settore elettrico entro il 2050**: partendo da una quota del **25% del 2010, pari a circa 77 TWh**, si arriva a raggiungere, con un incremento medio di **8 TWh l’anno dal 2020, il 60% nel 2030 (219 TWh)**, fino al **traguardo nel 2050 del 100%**, per un **totale di 400 TWh**

Un'operazione che comporterebbe **investimenti che vanno dai 7 ai 9 miliardi di euro** l'anno nel periodo 2020-2050, corrispondenti allo 0,5% del Pil. **Le emissioni di CO2 del settore termoelettrico** italiano diminuirebbero così nel 2030 del 50% rispetto a quelle attuali e, nel 2050, **del 97% rispetto ai livelli del 1990**, ridotte cioè a circa 5 Mt, legate agli interventi di riserva di centrali a gas. Con questi interventi **l'autoproduzione di [energia elettrica](#) da fonti rinnovabili raggiungerebbe i 68 TWh nel 2030**, raddoppiando nel 2050 con 134 TWh.

O.O.

<http://www.tecnici.it/>